



Interventi di conservazione e riqualificazione degli habitat a canneto spondale del lago d'Orta

Corpo Idrico interessato: Lago d'Orta

Proponente: Comune di Gozzano

Partners: Comuni di Miasino, Omegna, Orta San
Giulio, Pella, San Maurizio d'Opaglio



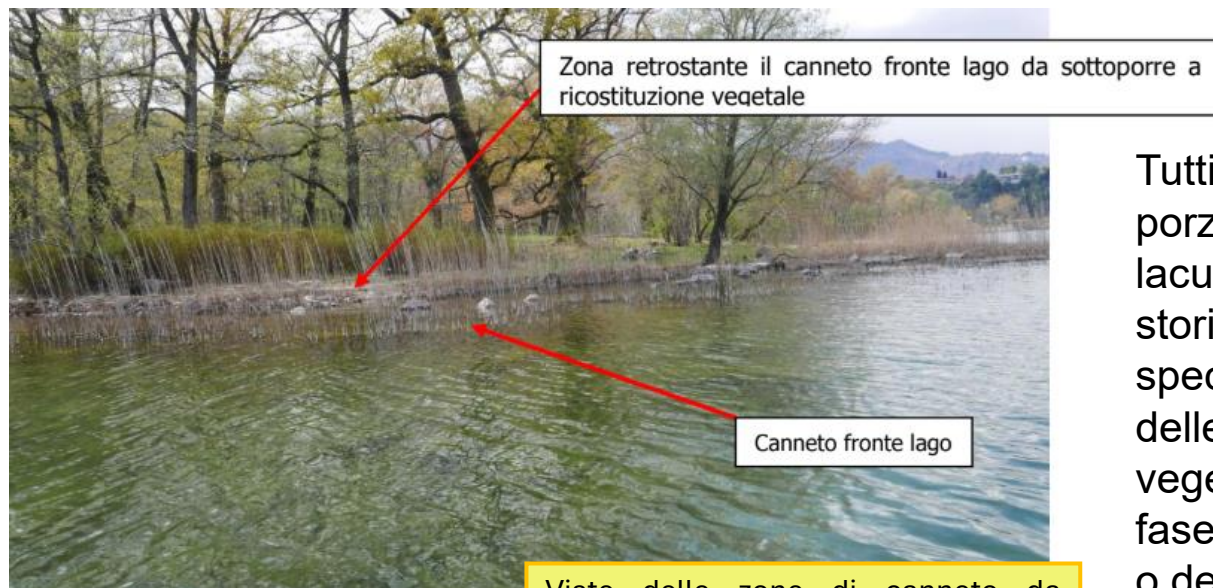
Dettagli riassuntivi del progetto

Territorio interessato	Comuni di Gozzano, Orta San Giulio, Miasino, Omegna, Pella, San Maurizio d'Opaglio
Corpo idrico interessato	Lago d'Orta (AL-3_203PI)
Tipologia di intervento	• KTM 6 – Miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici
Intervento inserito in Piani/ Programmi	- Contratto di lago del Cusio
Importo finanziamento (Totale)	€ 308.918,78
Cofinanziamento	/



Situazione ante operam

I canneti sulle sponde del Cusio sono caratterizzati da monotonia floristica, con dominanza della *Phragmites Australis* a cui si accompagna l'*Iris pseudoacorus*, l'*Urtica dioica* e *Schoenoplectus lacustris*; le superfici retrostanti il fronte lago si caratterizzano per la presenza di *Carex* cfr. *elata*.



Viste delle zone di canneto da riqualificare. Fonte doc progettuali

Tutti i lavori a progetto interessano le porzioni di riva poste tra la sponda lacustre di livello igrometrico medio storico ed il fronte del canneto verso lo specchio lacustre aperto per larghezze delle aree d'intervento e nei tratti dove la vegetazione igrofila spondale risulta in fase di evidente regressione conservativa o del tutto assente.



Situazione ante operam

La dinamica regressiva degli ambienti a canneto palustre risulta evidente. La mancanza di adeguata attività di conservazione e di riqualificazione delle comunità vegetali lascia supporre una forte riduzione di queste comunità a pochi lembi con rischio di totale scomparsa.



Viste delle zone di canneto da riqualificare. Fonte doc progettuali

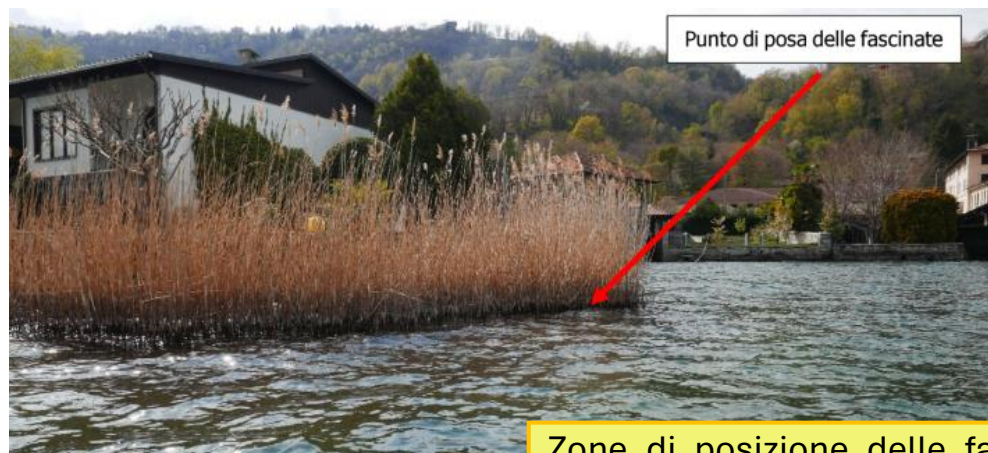
Si ipotizza che le concause principali di dinamica regressiva dei canneti siano principalmente legate a: regime dei livelli idrici e la loro stagionalità, qualità delle acque, azione meccanica del moto ondoso provocato dalla navigazione a motore, comparsa e rapida diffusione di animali alloctoni, cambiamenti climatici.



Interventi in progetto

Il progetto si pone come obiettivo prioritario la conservazione e la riqualificazione dei canneti palustri per ottenere la rinaturazione delle rive nei tratti dove storicamente la sponda è sede di ambienti igrofilo spontanei.

Costituiscono finalità accessorie alla rinaturalizzazione spondale la promozione della didattica ambientale con la costruzione di passerelle e punti di osservazione dell'ambiente igrofilo e la fornitura e posa di pannelli illustrativi completati da un'attività di monitoraggio e diffusione dei risultati.



Infine, considerando che l'ambiente palustre è habitat di eccellenza per la riproduzione dell'ittiofauna locale (Luccio, Persico reale, Cavedano e Scardola) si prevede la fornitura e posa di legnaie in alcuni tratti volta a creare siti ideali per la riproduzione ed il rifugio delle specie ittiche.



Situazione post operam

Passerella di osservazione delle zone di canneto ricostruite. Fonte doc progettuali



Nuovi canneti ricostruiti con protezione dal moto ondoso tramite posizionamento di fascinate in legno. Fonte doc progettuali



Bando AcqueVive – Edizione 2021

**Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Tutela e Uso sostenibile delle Acque**

pta@regione.piemonte.it

